

Medici e infermieri in rivolta scatta lo sciopero della fame

Le proteste

Ritardi nei pagamenti e accorpamenti dei reparti sale la tensione tra i sanitari

Melina Chiapparino

Sciopero della fame per scongiurare la chiusura di un'eccellenza sanitaria. È la protesta choc di Carmine Del Prete, il chirurgo pediatrico che da ieri mattina, pur continuando a operare e lavorare regolarmente, ha interrotto ogni tipo di alimentazione solida. Il suo è un gesto estremo, sostenuto e condiviso dal primario Luigi Vincenzo Petti e dal personale infermieristico del suo reparto, che ogni 6 ore ne accerta lo stato di salute. «Sono quaranta gli interventi chirurgici che potrebbero saltare a luglio, mettendo a rischio la salute dei piccoli pazienti del reparto di chirurgia pediatrica al Cardarelli - tuona Del Prete - già negli ultimi giorni le famiglie, in preda alla preoccupazione, ci chiedono di anticipare i tempi delle opera-

zioni, un'emergenza che mi ha spinto a scioperare fino a quando non otterrò un incontro con il subcommissario alla sanità campana».

Operazioni programmate e liste di attesa andranno in fumo se, come previsto, dal primo luglio, la Chirurgia pediatrica del più grande ospedale del Meridione perderà i suoi dieci posti letto (8 per la degenza ordinaria e 2 per il day hospital) per divenire un day surgery, condizione «fittizia» che, secondo Del Prete, «non consente alla struttura di lavorare». «Un reparto di eccellenza unico in Campania per interventi di alta specialità, come il trattamento di calcoli nei bimbi per via endoscopica» sottolinea Del Prete che sostiene la necessità di smaltire le liste di attesa del Santobono (dai 6 agli 8 mesi) incrementando l'attività chirurgica del reparto a rischio chiusura. Un gesto che ha diviso i pareri. «Solidarietà al collega, a cui chiediamo di sospendere lo sciopero - afferma Franco Verde, coordinatore provinciale Anao - ma bisogna anche condividere la posizione dell'azienda che si basa su dati oggettivi e andrebbe inserita in un quadro di riorganizzazione della chirurgia pediatrica».

L'ennesimo focolaio di tensione, che va ad aggiungersi ai timori per l'erogazione degli stipendi di giugno. «Il sit in davanti alla Prefettura previsto per stamattina è l'inizio di una mobilitazione che rivendica la soluzione definitiva della vertenza stipendi», afferma Anna Canzanella, coordinatrice Cgil. Mobilitazioni in corso al Loreto Crispi e al Fatebenefratelli: in quest'ultimo mercoledì si garantiranno solo operazioni di emergenza e pronto soccorso per un'assemblea generale, fa sapere Pasquale Torino, responsabile provinciale Uil. «Al San Paolo, il reparto di ginecologia sta lavorando con solo due unità infermieristiche per assistere 18 degenti, un pronto soccorso e la sala operatoria - denuncia Salvatore La Ferola, di "Infermieri Incazzati" - e un altro problema sono gli straordinari prestatati dagli infermieri nel carcere di Poggioreale che non vengono pagati da marzo e per questo non presteranno più servizio almeno in 30 unità». Non ultimo il problema dei ticket, che vengono detratti dagli stipendi ma da mesi non sono erogati in buoni, come denunciato dal Circ, il Coordinamento Infermieri Regione Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'agitazione
Dal Loreto
Crispi
al Cardarelli
mobilitazioni
contro
le misure
del commissario

